



# **Comune di Forlì del Sannio**

***Provincia di Isernia***

**REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI  
SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI  
FORLÌ DEL SANNIO (IS) PER IL PERIODO 2023 - 2032**

**ZSC IT7212124 "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE  
MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE  
CAVALLERIZZO"**

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE -  
VALUTAZIONE APPROPRIATA - 2° LIVELLO**



***Committente: Amministrazione Comunale di Forlì del Sannio (Is)***

**Data: Dicembre 2025**

**Dott. Agronomo Glauco di Sandro**

**Dott. Forestale Ludovico Frate**

**Dott. Agronomo Glauco di Sandro**

*Specialista in Economia Agraria*

*Specialista in Valorizzazione e Conservazione degli Ambienti Agricoli e Forestali*

**86170 Isernia, viale Gabriele Veneziale 45 – tel. 328-0649734**

**Email: gdisandro@libero.it PEC: g.di\_sandro@epap.conafpec.it**

# **RELAZIONE TECNICA PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - VALUTAZIONE APPROPRIATA - 2° LIVELLO A SUPPORTO DI INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE ANTROPICA CONSISTENTE NELL'UTILIZZAZIONE DELLA COMPRESA 2 IN AMBITO AL PIANO DI GESTIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI FORLÌ DEL SANNIO (IS) PER IL PERIODO 2023 – 2032 - SOLO AREA TERRITORIALE RICADENTE IN ZSC IT7212124 "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO"**

## **1 - Premessa**

Il presente contributo attiene la redazione di *relazione tecnica finalizzata alla Valutazione di Incidenza Ambientale - Valutazione Appropriata - 2° livello* a supporto di intervento di trasformazione antropica, *consistente nella NELL'UTILIZZAZIONE DELLA COMPRESA 2 IN AMBITO AL PIANO DI GESTIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI FORLÌ DEL SANNIO (IS) PER IL PERIODO 2023 – 2032, CHE RICADE IN AREA ZSC IT7212124 "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO"* in osservanza al disposto della D.G.R. Molise n° 304/2021, che recepisce le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.INC.A), di cui alla Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4.

## **2) Le ricadute sociali, occupazionali e reddituali attese sul territorio locale dalla realizzazione dell'intervento di utilizzazione selvicolturale della Compresa 2 in area ZSC IT7212124.**

Va preliminarmente riferito che nella progettazione, redazione e stesura del Piano di Gestione dei Beni Silvo-Pastorali del comune di Forlì del Sannio è stato *ex-ante* perseguito il **target progettuale della miglior ricaduta policentrica a beneficio della collettività locale**, essendo necessario soddisfare, contemporaneamente, le seguenti e molteplici finalità:

*L'ottimale soddisfacimento dei fabbisogni della collettività locale, che - nello specifico - attengono alla valorizzazione economica, sociale ed occupazionale, senza trascurare il ritorno economico diretto a beneficio delle casse comunale, del patrimonio forestale comunale ubicato in località "Canonica" in ZSC IT 7212124;*

*La garanzia di una qualità tecnico-funzionale del Piano degli utilizzi selvicolturali compatibile con le esigenze di riduzione dell'impatto ambientale in relazione al contesto di vigente collocazione;*

*La conformità degli interventi di utilizzazione selvicolturale alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici di plurima emanazione;*

*Il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza degli operatori delegati alla realizzazione della trasformazione stessa;*

*La conservazione delle vigenti condizioni di biocenosi forestale, ai plurimi livelli di complessità e strutturazione giustificativi della vigenza della ZSC IT7212124;*

*Un nullo/trascurabile consumo del suolo;*

*La piena accessibilità alle informazioni di progetto, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.*

Sotto i suddetti aspetti, **il progetto sintetizza la soluzione realizzativa, che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare ed alle prestazioni da fornire** (fornitura stabile e continuativa su base decennale di ritorni economici ai cittadini di Forlì del Sannio con conseguente conservazione e stabilizzazione delle qualità e quantità di servizi erogati dall'Ente Locale).

**Si tenga presente che l'attività di utilizzo forestale ha storicamente svolto un ruolo cruciale e strategico nel supportare la qualità della vita e le occasioni di occupazione e reddito per i cittadini del comune di Forlì del Sannio, che – non a caso – si è dotato negli ultimi 35 anni di appositi Piani di Gestione del patrimonio forestale, regolarmente autorizzati dalla Regione Molise e che – in pregresso (prima della 2° metà degli anni '90) - si avvaleva di regolari piani di taglio boschivo a cura della Comunità Montana.**

**Senza trascurare le non trascurabili potenzialità che la valorizzazione delle risorse naturali di località “Canonica” potrebbe ulteriormente favorire all'interno di una strategia generale di sviluppo auto-propulsivo locale, che sappia conciliare la corretta gestione del patrimonio forestale con la spiccata vocazione naturale dei luoghi a supportare interessanti opportunità di attività di turismo, servizi di ricezione ristorativa ed attività ludico-ricreative, sia nel breve che nel lungo periodo.**

**Trattasi di obiettivi primari e strategici e di evidente rilevanza pubblica per un piccolo comune montano dell'Alto Molise, in quanto fortemente e direttamente mirati al sostegno della qualità della vita ed al supporto del contrasto all'abbandono ed allo spopolamento del territorio locale di un distretto comunale montano e svantaggiato.**

### **3 - La natura dell'intervento antropico a progetto**

**Si rimanda in toto al punto 4) dell'allegato 1 - Screening V.INC.A. 1° livello.**

#### **4) Le conclusioni della V.Inc.A - 1° livello allegata**

Estratto testuale (pagg. 41-42): **le informazioni acquisite dal presente studio non consentono di escludere completamente un'incidenza significativa riconducibile al progetto di trasformazione antropica consistente nell'utilizzazione selvicolturale della Compresa 2 del Piano di Gestione dei Beni Silvo-pastorali 2023-2032 del comune di Forlì del Sannio, ricadente in area ZSC IT7212124 – ""BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO".**

*Infatti, sulla base delle elaborazioni sopra proposte, in relazione alla natura, dimensione e sviluppo fisico delle attività forestali all'interno della ZSC IT7212124 - "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO" non si può immediatamente e completamente escludere che possano ingenerarsi effetti, anche solo potenzialmente negativi e/o di breve periodo, a carico delle componenti biotiche dell'habitat 91L0 – Querceti di rovere illirici.*

Pertanto, tenuto conto del principio di precauzione e permanendo alcuni margini di incertezza, che possano prefigurare effetti significativi negativi a carico del suddetto sito Natura 2000, SI RENDE NECESSARIA UNA VALUTAZIONE APPROPRIATA - II° LIVELLO, così come specificato nella Guida Metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE e dalla D.G.R. n° 304/2021.

## **5) Il disposto della D.G.R. Molise n° 304 del 13.09.2021**

***D.G.R. Molise n° 304 del 13.09.2021 - Recepimento delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.INC.A.) - Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4. - Approvazione direttiva.***

### ***5.a) Significato della Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)***

1. La Valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su uno o più siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi, progetti, interventi o attività (P/P/P/I/A), tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

2. Rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti dei P/P/P/I/A che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico, in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

3. La Commissione europea, per rispettare le finalità della V.Inc.A. e per ottemperare al suo ruolo di "controllo" previsto dall'art. 9 della direttiva Habitat, ha fornito suggerimenti interpretativi e indicazioni per un'attuazione omogenea in tutti gli Stati dell'Unione, redigendo la "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019). Sulla base del predetto documento, la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con intesa del 28 novembre 2019, ha adottato le "Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza" che portano a realizzare le valutazioni richieste dall'art. 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat in base ai seguenti livelli:

- **Livello I: screening** – E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un P/P/P/I/A su uno o più Siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri P/P/P/I/A, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, i P/P/P/I/A sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti. Sebbene lo screening non preveda lo Studio d'Incidenza, la proposta può prevedere misure di mitigazioni. L'esito della valutazione screening non può contenere prescrizioni.

- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase. Riguarda l'individuazione del livello di incidenza del P/P/P/I/A sull'integrità del sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri P/P/P/I/A, tenendo conto della struttura e della funzione del sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo. Pertanto, tale livello non deve comportare lacune, ma avere rilievi e conclusioni completi, decisi e definitivi.

- *Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.*

*Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione appropriata negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4, consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del P/P/P/I/A, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare. Giunti al livello III, potrebbe risultare opportuno che il proponente, anche di concerto con l'Autorità competente, proceda ad una ricognizione preventiva sulle possibili Soluzioni Alternative nell'ambito degli opportuni approfondimenti previsti nella valutazione appropriata. Infatti, una adeguata e completa analisi preliminare dell'ambito territoriale sul quale si intende intervenire e delle specifiche norme di tutela e di conservazione, può consentire al progettista di sviluppare e indirizzare la proposta verso soluzioni di minore interferenza ambientale senza giungere a conclusioni negative della valutazione appropriata.*

*Nel rispetto della Direttiva Habitat deve prevalere il valore della biodiversità rispetto alle tipologie di proposte, qualsiasi esse siano, affinché presentino una interferenza minima o nulla nei confronti dei siti Natura 2000 interessati.*

*In concreto, è cura dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, dovrà verificare se il proponente nello Studio di Incidenza ha correttamente sviluppato ed analizzato la proposta sulla base della soluzione con minore interferenza sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati.*

*Nel caso in cui nello Studio di Incidenza emergano carenze in tal senso, l'Autorità competente per la VIncA potrà richiedere di rimodulare la proposta con la presentazione di ulteriori soluzioni progettuali e/o localizzative da parte del progettista, oppure proponendo direttamente le soluzioni ritenute più idonee affinché si possa escludere una incidenza significativa nelle conclusioni della Valutazione appropriata.*

*Da quanto sopra consegue che l'applicazione del Livello III si applica solo nel caso in cui, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito/i e in mancanza di soluzioni alternative, un P/P/P/I/A debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, adottando ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale della rete Natura 2000 sia tutelata.*

#### **5.b) Livello minimo di approfondimento dei P/P/P/I/A da sottoporre a V.Inc.A.**

*Ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera g) del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., gli elaborati progettuali presentati dal proponente sono predisposti con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello del progetto di fattibilità come definito dall'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 "Codice dei contratti pubblici", o comunque con un livello tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali e delle potenziali interferenze sui siti Natura 2000.*

*I predetti elaborati devono riferirsi anche alle eventuali aree di cantiere definite in base alle modalità operative dei lavori.*

*Per interventi ed attività, non sottoposti alle disposizioni della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., per i quali è richiesta la procedura di V.Inc.A., la definizione del livello progettuale è concordata, caso per caso, tra proponente ed Autorità Competente per la V.Inc.A.*

*Spetta comunque al proponente presentare all'Autorità Competente per la V.Inc.A. gli elaborati utili alla corretta analisi della proposta e alla valutazione degli effetti sul sito Natura 2000.*

*Rimane in capo all'Autorità Competente per la V.Inc.A. la possibilità di richiedere integrazioni qualora la documentazione fornita non sia sufficientemente chiara.*

*La richiesta di integrazione comporta una interruzione dei termini del procedimento amministrativo fino alla data di acquisizione della documentazione integrativa*

### **5.3) Screening di Incidenza – LIVELLO I (Omissis) - già esperito ed in atti**

### **5.4) Valutazione Appropriata – LIVELLO II**

Requisiti della Valutazione Appropriata: a) deve obbligatoriamente prendere in considerazione gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000; b) deve riportare i risultati e le conclusioni delle analisi svolte sulle specie di Allegato II della Direttiva Habitat, delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli e di tutti gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché di tutti gli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE; c) deve svolgere l'analisi alla luce delle migliori conoscenze scientifiche disponibili; d) deve essere fornita una approfondita analisi rispetto agli obiettivi di conservazione stabiliti per il sito; e) deve contenere complete, precise e definitive dichiarazioni e conclusioni sui risultati ottenuti; f) deve essere interamente documentata; g) deve essere garantita la partecipazione del pubblico.

*La Valutazione Appropriata segue il Livello I e può essere attivata dal proponente o dal soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione finale e/o permesso a costruire del P/P/P/I/A, qualora la fase di screening di incidenza si sia conclusa in modo negativo, ovvero nel caso in cui l'Autorità Competente per la V.Inc.A., nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, non sia in grado di escludere che il P/P/P/I/A possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.*

*La Valutazione Appropriata può essere attivata anche senza che il proponente o il soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione finale e/o permesso a costruire del P/P/P/I/A, attivi preventivamente uno Screening di Incidenza – Livello I, in tal caso, la documentazione da presentare all'Autorità Competente per la V.Inc.A. dovrà contenere anche il Format “proponente” (Allegato A) con esplicitate le motivazioni dell'esito negativo.*

*Nel caso di P/P/P/I/A per i quali non è individuato specificatamente, nella normativa di settore vigente, un soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione finale e/o permesso a costruire, il proponente avvia il procedimento trasmettendo all'Autorità Competente per la V.Inc.A. apposita istanza alla quale allega il Format “proponente” (Allegato A), opportunamente compilato come*

indicato al precedente comma 3, e lo Studio di Incidenza, di cui all'articolo 5 commi 2 e 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

Nel caso di P/P/P/I/A per i quali è individuato specificatamente, nella normativa di settore vigente, un soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione finale e/o permesso a costruire, il proponente avvia il procedimento trasmettendo la documentazione di cui al precedente comma 4 al soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione finale e/o permesso a costruire, che provvede, a sua volta, previa verifica di coerenza con il P/P/P/I/A depositato agli atti, a richiedere, con propria istanza, la Valutazione Appropriata all'Autorità Competente per la V.Inc.A.

Per quanto riguarda la Valutazione Appropriata è opportuno evidenziare che gli interessi di natura sociale ed economica non possono prevalere rispetto a quelli ambientali.

Anche in questa fase l'incidenza del P/P/P/I/A sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P/I/A, è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alla loro struttura e funzione ecologica.

#### **5.5) Lo Studio di Incidenza**

Lo Studio di Incidenza è lo strumento finalizzato a determinare e valutare gli effetti che un P/P/P/I/A può generare sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Lo Studio di Incidenza deve essere predisposto dal proponente dei P/P/P/I/A che non sono direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti Natura 2000.

In merito all'integrazione della V.Inc.A. nelle procedure di VIA e VAS (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale (SIA), devono quindi contenere in modo ben individuabile lo Studio di incidenza.

Lo Studio di incidenza deve illustrare, sotto il profilo tecnico, scientifico e naturalistico, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte, dando prova di conoscere le caratteristiche del sito Natura 2000. Lo Studio di Incidenza, inoltre, deve contenere anche le informazioni sulle possibili perturbazioni causate dal P/P/P/I/A sia in fase di esecuzione che in fase di esercizio.

Lo Studio di Incidenza deve essere redatto secondo i criteri metodologici ed i contenuti descritti nell'Allegato C della presente direttiva e deve essere predisposto preferibilmente da un gruppo interdisciplinare ed obbligatoriamente firmato da un professionista con esperienza specifica (in relazione agli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000, al contesto in cui si opera ed alla tipologia del P/P/P/I/A), documentabile in campo naturalistico ed ambientale, nonché, se diverso, dal progettista del P/P/P/I/A. L'Autorità Competente per la V.Inc.A. si riserva comunque di richiedere la presentazione di specifico curriculum vitae comprovante il possesso delle necessarie specifiche competenze professionali.



*I professionisti incaricati devono rilasciare la liberatoria di responsabilità sulla proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati (D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e L. 633/1941). Trattandosi di dati di tipo ambientale, deve essere inserita la previsione che consente all'Autorità Competente per la V.Inc.A. la diffusione, la comunicazione, la pubblicazione dei contenuti e delle risultanze degli studi con qualsiasi modalità, accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore. Quanto sopra in ottemperanza al D.lgs 33/2013 e s.m.i. sulla trasparenza.*

*I professionisti incaricati dal proponente a svolgere lo Studio di Incidenza, devono preliminarmente verificare e documentare, in modo trasparente e adeguato, tutti i potenziali elementi che potranno essere oggetto di valutazione.*

*Non è consentito sottostimare alcune tipologie di incidenza, oppure tralasciare taluni approfondimenti su habitat, specie o habitat di specie presenti, potenzialmente interferiti dal P/P/P/I/A, poiché ciò potrebbe condurre a raggiungere conclusioni non oggettive dello Studio di Incidenza.*

*Nello studio di incidenza devono essere indicati l'origine, le caratteristiche principali e il livello di completezza delle informazioni utilizzate, evidenziando eventuali lacune e incertezze nella raccolta ed elaborazione dei dati. Vanno indicati i principali studi e pubblicazioni scientifiche (e divulgative) e le banche dati utilizzate per le analisi dei contenuti naturalistici e per l'analisi dell'incidenza.*

*Il contenuto dello Studio di Incidenza è dettagliato nell'Allegato C "Contenuto dello Studio di Incidenza" alla presente direttiva.*

#### **5.6) Le misure di mitigazione appropriate al Livello II**

*Le misure di mitigazione, o attenuazione, sono misure intese a ridurre al minimo, o addirittura ad annullare, l'incidenza negativa di un P/P/P/I/A, durante o dopo la sua realizzazione. Ne costituiscono parte integrante e debbono contenere iniziative volte alla riduzione delle interferenze generate nel Sito dai P/P/P/I/A, senza però arrecare ulteriori effetti negativi sullo stesso.*

*Gli Studi di Incidenza con esito positivo relativo al Livello II, non debbono presentare l'inserimento di un elevato numero di misure di mitigazione o attenuazione, poiché questo condurrebbe erroneamente a non avviare una esaustiva analisi di soluzioni alternative.*

*Le misure di mitigazione utilizzate nelle procedure di VIA non sono sempre configurabili come misure idonee nell'ottica della procedura di V.Inc.A., infatti, le mitigazioni in ottica VIA possono fare riferimento anche ad eventuali misure non strettamente riconducibili agli effetti generati dal progetto, quali: provvedimenti di carattere gestionale; mitigazioni di natura sociale ed economica; interventi di ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico; interventi tesi a riequilibrare eventuali impatti indotti sull'ambiente non relazionati alla coerenza della rete Natura 2000; etc.*

*Le misure di mitigazione, nei criteri della Direttiva "Habitat", devono invece avere la sola finalità di ridurre le interferenze su habitat e specie di interesse comunitario, garantendo che non sia pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e il contenimento degli effetti negativi sull'integrità del sito/i Natura 2000 al di sotto della soglia di significatività.*

*Le misure di mitigazione possono essere considerate congrue solo se non si configurano come Misure di Compensazione tese a bilanciare una incidenza significativa non mitigabile, in quanto la loro individuazione corrisponde al Livello III della V.Inc.A.*

*Solo dopo la conclusione della V.Inc.A., l'Autorità Competente per la V.Inc.A. può accettare le eventuali misure di mitigazione presentate dal proponente, rifiutarle e/o chiederne modifiche ed integrazioni, oltre che stabilirne di nuove.*

*Qualora non previste nel P/P/P/I/A, nelle sue integrazioni, o comunque ritenute insufficienti dall'Autorità Competente per la V.Inc.A., nel parere espresso di Valutazione Appropriata debbono essere identificate e integrate ulteriori misure di mitigazione, sotto forma di prescrizioni.*

*Quanto considerato per le misure di mitigazione presentate dal proponente, vale anche per l'Autorità Competente per la V.Inc.A., che deve evitare di inserire nel proprio parere un elevato numero di prescrizioni, anziché procedere all'eventuale possibilità di avviare l'analisi di soluzioni alternative.*

*Se le misure di mitigazione sono valutate sufficienti, diventano parte integrante delle specifiche del P/P/P/I/A.*

#### **5.7) Obblighi e procedure da osservare da parte dell'Autorità Competente per la V.Inc.A.**

*L'Autorità Competente per la V.Inc.A., acquisito lo Studio di Incidenza, ne dispone la tempestiva pubblicazione online, per almeno 30 giorni, sulla pagina dedicata alla V.Inc.A. del sito web ufficiale della Regione Molise.*

*L'Autorità Competente per la V.Inc.A. deve verificare la qualità, la completezza e la coerenza dello Studio prodotto e, nel corso dell'intero iter, notifica al proponente e contestualmente al pubblico le relative decisioni riguardanti eventuali richieste di integrazioni o il rigetto dello Studio medesimo in caso di gravi carenze.*

*Durante la fase istruttoria, l'Autorità Competente per la V.Inc.A. acquisisce il sentito dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000 (se non coincidente l'Autorità Competente per la V.Inc.A.) e quello degli eventuali Enti Gestori delle Aree protette nazionali o regionali, istituite ai sensi della Legge n°394 del 6 dicembre 1991 e della Legge Regionale n°23 del 20 ottobre 2004.*

*Le osservazioni dei diversi portatori di interesse dovranno pervenire entro il 30 esimo giorno dalla data di pubblicazione e, se debitamente motivate, tenute in considerazione in fase istruttoria e di predisposizione del parere e della conclusione della valutazione appropriata.*

*L'istruttoria da parte dell'Autorità Competente per la V.Inc.A. deve prevedere:*

- a) Analisi della completezza dello Studio di Incidenza;*
- b) Analisi della coerenza delle informazioni riportate per i siti Natura 2000 rispetto alle informazioni già in possesso dell'Autorità Competente per la V.Inc.A.;*
- c) Analisi della coerenza e della riproducibilità dei metodi e degli indicatori usati per la valutazione del grado di significatività delle incidenze su habitat e specie di interesse comunitario;*

- d) Analisi sulla completezza e coerenza della valutazione condotta sugli impatti cumulativi ed eventuale integrazione, sulla base delle conoscenze dell'Autorità Competente per la V.Inc.A., in merito ad ulteriori P/P/P/I/A in fase di autorizzazione/valutazione;*
- e) Analisi della coerenza della stima dell'incidenza riportata (nulla, bassa, media, alta) su habitat e specie di interesse comunitario rispetto ai dati, agli indicatori e alle informazioni fornite;*
- f) Analisi della validità ed efficacia delle Misure di mitigazione proposte ed eventuale integrazione delle stesse;*
- g) Analisi della coerenza delle determinazioni raggiunte nello Studio di Incidenza sul mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000;*
- h) Analisi della necessità di richiedere integrazioni, a seguito di eventuali carenze riscontrate e osservazioni da parte degli stakeholders;*
- i) Analisi della completezza e della coerenza, rispetto ai punti precedenti, delle integrazioni pervenute da parte del Proponente;*
- l) Analisi della coerenza delle conclusioni riportate nello Studio di Incidenza rispetto alle indicazioni ed alle informazioni fornite nello stesso.*

*L'Autorità Competente per la V.Inc.A., concluse queste verifiche e valutate in modo oggettivo le informazioni riportate nello Studio e nelle eventuali integrazioni richieste, può procedere alla stesura del parere motivato di competenza, confermando le conclusioni raggiunte nello Studio medesimo o rifiutando le stesse rigettando la proposta.*

#### **5.8) Conclusioni della procedura di Valutazione Appropriata**

*La procedura di Valutazione Appropriata, si conclude con provvedimento espresso dall'Autorità Competente per la V.Inc.A., sentito l'Ente gestore dei sito/i Natura 2000 interessati (se non coincidenti con l'Autorità Competente per la V.Inc.A.), entro 60 gg consecutivi dal ricevimento dell'istanza e dell'allegata documentazione.*

**6) Il contesto ambientale e naturalistico oggetto della V.Inc.A. di II° livello** (Fonte: sito web Università di Perugia)

L'unico habitat interessato alla trasformazione (utilizzo della Compresa 2 nel 2° quinquennio di validità del Piano di Gestione 2023-20232) sottoposta all'Autorità Regionale risulta censito al codice **91L0 – Querceti di Rovere illirici**

**Riferimenti fitosociologici**

L'Habitat è costituito da boschi mesofili a dominanza di rovere e/o carpino bianco, generalmente con buona presenza di cerro, caratterizzati da un sottobosco molto ricco di specie e in particolare di geofite a fioritura tardo invernale-primaverile. Essi sono generalmente legati a stazioni fresche, subpianeggianti o di impluvio, o sul fondo di piccole depressioni, con suoli subacidi, profondi e ricchi in humus. Si rinvencono nei Piani Meso- e Supratemperato; in quest'ultimo caso possono occupare anche posizione di versante. L'Habitat include anche le formazioni a cerro e carpino bianco che si sviluppano sui suoli "fersiallitici".

Oltre alle specie dominanti, che nelle varie condizioni ambientali possono essere rappresentate da *Quercus petraea*, *Carpinus betulus*, *Quercus cerris*, anche compresenti in proporzioni variabili, sono specie frequenti: *Castanea sativa*, *Prunus avium*, *Acer pseudoplatanus*, *A. obtusatum* subsp. *neapolitanum*, *A. campestre*, *Corylus avellana*, *Sorbus torminalis*, *S. domestica*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus minor*, *U. glabra*, *Ilex aquifolium*, *Lonicera caprifolium*, *Crataegus monogyna*, *C. laevigata*, *Cornus mas*, *Ligustrum vulgare*, *Pulmonaria apennina*, *Symphytum tuberosum* subsp. *nodosum*, *Anemone nemorosa*, *A. ranunculoides*, *A. apennina*, *Corydalis cava*, *Euphorbia amygdaloides*, *Galanthus nivalis*, *Geranium nodosum*, *Helleborus bocconeii*, *Lathraea squamaria*, *Physospermum cornubiense*, *Crepis leontodontoides*, *Platanthera chlorantha*, *P. bifolia*, *Polygonatum multiflorum*, *Salvia glutinosa*, *Scilla bifolia*, *Prospero autumnale*, *Serratula tinctoria*, *Tamus communis*, *Vinca minor*, *Neottia nidus-avis*, *Allium pendulinum*, *Lathyrus linifolius* (= *L. montanus*), *L. venetus*, *Potentilla micrantha*, *Primula vulgaris*, *Ruscus aculeatus*.

italia rbc	italia rbm	CLASSIFICAZIONE CORINE	CLASSIFICAZIONE EUNIS
		41.2A Illyrian oak-hornbeam forests 41.2A1: Illyrian sessile oak-hornbeam forests 41.2A2: Illyrian pedunculate oak-hornbeam forests	G1.A1A Foreste illiriche di <i>Quercus</i> sp. e <i>Carpinus betulus</i> G1.A1C - Foreste di <i>Quercus</i> sp. e <i>Carpinus betulus</i> dell'Europa sud-orientale G1.A18 - Foreste di <i>Quercus</i> sp. e <i>Carpinus betulus</i> delle Alpi meridionali G1.A32 - Boschi di <i>Carpinus betulus</i> dell'Europa centro-sudorientale

**Pressioni IUCN:** B02.03- Rimozione del sottobosco; I01- Specie esotiche invasive (animali e vegetali); M01- Cambiamenti nelle condizioni abiotiche; M02- Cambiamenti nelle condizioni biotiche

**Minacce IUCN:** B02.03- Rimozione del sottobosco; B07- Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione); I01- Specie esotiche invasive (animali e vegetali); M01- Cambiamenti nelle condizioni abiotiche; M02- Cambiamenti nelle condizioni biotiche

**Specie vegetali potenzialmente presenti in questo habitat:** *Ruscus aculeatus* L. *Galanthus nivalis* L.

**Autore di riferimento:** D. Gigante, F. Maneli, S. Poponessi, R.P. Wagensommer, R. Venanzoni

**7) - Documentazione fotografica**

Si rimanda in toto al punto 4), dell'allegato 1 - Screening V.INC.A. 1° livello.

**8) Le interferenze associate all'utilizzazione selvicolturale della Compresa 2 del Piano di Gestione dei Beni Silvo-pastorali 2023-2032 in localita' "Canonica" in agro di Sorli' del Sannio con riferimento al sistema ambientale**

**ZSC – IT7212124 - "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO".**

**COMPONENTI ABIOTICHE DELL'AGROECOSISTEMA**

<p><b>IMPATTI SULLA STABILITA' E SULLA NATURA DEI SUOLI:</b></p>	<p><u>trascurabile</u>; le attività di utilizzo forestale relative al periodo 2023-2032 interesseranno esclusivamente la Compresa 2, che si estende per 18,48 ha, di cui 16,63 di superficie boscata; la natura tecnica semplice delle attività di taglio ed esbosco non richiede l'utilizzo di cantieri forestali particolari o eccezionali, bensì di pochi ed essenziali macchinari/attrezzature al servizio di una impresa forestale con 4 unità lavorative, che non sono in grado di alimentare alcun impatto significativo sulla stabilità e natura dei suoli; inoltre, i materiali legnosi conseguenti all'utilizzazione saranno allontanati quotidianamente dal luogo di taglio e condotti in appositi punti di carico/pezzatura identificati e collocati preliminarmente negli slarghi della pre-esistente viabilità di servizio (<i>vedasi Misure di Mitigazione, al punto 12 della presente</i>); stessa destinazione seguiranno i materiali di risulta del cantiere (<i>mezzi tecnici ed input di processo necessari al cantiere forestale</i>), che saranno stoccati nelle medesima aree di carico/pezzatura temporanee previste sulla viabilità di servizio, in attesa di allontanamento o trasferimento rapido a scarica controllata; non è prevista nessuna opera di cementificazione e/o di manipolazione del suolo, risultando assicurata la pre-esistente capacità di invaso del sottosuolo e non interferendo con la normale stabilità del terreno.</p> <p>Peraltro, non sono previste strisce di asservimento temporaneo alle attività di utilizzazione selvicolturale, da intendersi come <i>plus tare territoriali</i> vincolate ad usi antropici ed escluse dal circuito naturalistico locale, in quanto l'impresa boschiva affidataria dell'utilizzo dall'Ente Locale, si avvarrà</p>
--	---

	<p>esclusivamente della viabilità di servizio già in essere. Inoltre, l'utilizzazione della Compresa 2 (unica interessata alla trasformazione nel tempo di validità del Piano) non richiede ex-ante la presenza di qualsiasi opera e/o manufatto da collocare sul suolo e/o che possa ingenerare circostanze di rischio per la stabilità dei pendii; infine, non è prevista la realizzazione ex-novo di alcuna rete viaria e/o infrastrutturale, risultando ampiamente sufficienti, per la normale movimentazioni di uomini e mezzi forestali, le tratte viarie presenti e pre-esistenti; senza tralasciare che l'utilizzo della Compresa 2 in località Canonica di Forlì del Sannio si presenta fortemente scansionato nel lungo periodo (<i>un unico utilizzo in 10 anni di validità del Piano</i>), rafforzando la valutazione tecnica della non modifica della capacità di invaso del sottosuolo e della permeabilità del terreno.</p>
<p><b>IMPATTI SUI CORPI IDRICI:</b></p>	<p><u>trascurabile</u>; nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo da corsi d'acqua, linee di compluvio e/o specchi d'acqua superficiali, ne' in fase di utilizzazione selvicolturale della Compresa 2 che in fase post-taglio; in ogni caso, le acque meteoriche di origine naturale, anche in corso di attività di taglio, saranno normalmente assorbite dal suolo, in quanto la permeabilità superficiale sarà comunque assicurata dall'assenza di copertura antropiche stabili e/o di opere di schermatura e/o di impermeabilizzazione; inoltre, il rilascio tassativo e vincolante di non meno di 140 matricine a riserva/ha, di differenti classi di età, assicura un sufficiente livello di contrasto all'erosione da ruscellamento superficiale in uno ad una buona capacità di ritenuta idrica strutturale del suolo (<i>vedasi Misure di Mitigazione, al punto 12 della presente</i>); in ogni caso, la natura dell'utilizzazione selvicolturale prevista, si presenta fortemente scansionata nel lungo periodo (<i>un unico utilizzo in 10 anni di validità del Piano</i>), consentendo ampi effetti compensativi alla biocenosi locale; in generale, dobbiamo attenderci sostanziale indifferenza in termini di capacità di invaso del sottosuolo, così come di permeabilità del terreno, che rimane tendenzialmente</p>



	invariata a livello di singola Compresa 2 e di intero complesso boscato in località Canonica.
<b>IMPATTI, ANCHE TEMPORANEI, SULLE FALDE IDRICHE:</b>	<u>nessuno</u> ; nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo dalle falde superficiali e/o sotto-superficiali, ne' in fase di taglio che in fase di post-taglio; l'utilizzo selvicolturale, limitato per l'intero decennio alla sola Compresa 2, esclude qualsiasi necessità di scavi e/o movimenti materici, che possano – anche marginalmente – interferire con le falde superficiali e sotto-superficiali. Similmente, non è previsto nessun rilascio di sostanze potenzialmente estranee e/o inquinanti, che possano contaminare le falde idriche locali; in generale, la natura della trasformazione antropica non modifica la capacità di invaso del sottosuolo, così come la permeabilità
<b>IMPATTI SULL'IDROGEOLOGIA:</b>	<u>nessuno</u> ; la natura spazialmente limitata della trasformazione ( <i>18,48 ha di superficie lorda in un decennio di operatività del Piano</i> ) e la riferita assenza di interferenze significative con i movimenti idrici superficiali e sotto-superficiali, così come l'assenza di opere di impermeabilizzazione e/o di cementificazione del suolo portano ad escludere interferenze significative con questa componente abiotica del sistema ambientale.
<b>IMPATTI SULLA PEDOLOGIA:</b>	<u>trascurabile</u> ; le opere di utilizzazione forestale, di per sé limitate in termini di superficie boscata interessata, saranno effettuate secondo minimali percorsi associati alla viabilità locale, che andranno ad interessare praticamente solo le sedi stradali sterrate pre-esistenti senza arrecare alcun apprezzabile impatto sulla porosità superficiale e sul livello di compattazione del suolo; non sono previste, né prevedibili, opere di scavo e/o di aperture di nuove piste di servizio, risultando ampiamente sufficienti quelle già in essere ed utilizzate nel caso della precedente utilizzazione della Compresa 2, relativa a 18 anni addietro ( <i>vedasi Misure di Mitigazione, al punto 12</i> ); in corso di utilizzazione forestale, a cadenza quotidiana, i materiali di esbosco saranno

	<p>immediatamente caricati sui rimorchi e condotti nelle aree di stoccaggio allestite sulla viabilità di servizio pre-esistente della stessa Compresa 2, evitando la creazione di nuove tare e/o di interruzioni funzionali alla naturale evoluzione e diffusione delle componenti della flora e della fauna locali; tutto quanto premesso e riferito, dobbiamo escludere interferenze significative con questa componente abiotica del sistema ambientale.</p> <p>La forte diluizione temporale delle utilizzazioni indicate in area ZSC (un solo utilizzo pianificato per la Compresa 2 in 10 anni di validità del Piano) ed il consistente rilascio di riserve a dote del bosco e del territorio consente di escludere l'eventuale innesco di interferenze con i movimenti idrici superficiali e sotto-superficiali; peraltro, il complesso boscato in località Canonica si presenta strutturalmente ed adeguatamente servito di infrastrutture viarie e strade carrabili per gli usi forestali, già integrate al territorio, portando ad escludere anomalie significative nella dinamica idrogeologica puntuale del sito.</p>
<p><b>IMPATTI, DIRETTI E/O INDIRETTI, CUMULATI E/O SINERGICI SULLE COMPONENTI ABIOTICHE DI CUI SOPRA</b></p>	<p><u>Non presenti e/o non apprezzabili</u> la conoscenza diretta delle condizioni – sia vigenti che pregresse - di utilizzo forestale della proprietà comunale in località Canonica in agro di Forlì del Sannio consente di riferire che non risultano previsti, sia a livello locale che di micro-areale, altri interventi di utilizzazione selvicolturale che possano alimentare effetti diretti/indiretti, cumulati e/o sinergici con la prevista utilizzazione della sola Compresa 2 nel tempo di validità del Piano di Gestione. 2023-2032.</p>

# COMPONENTI BIOTICHE DELL'AGROECOSISTEMA

<b>IMPATTI SUGLI HABITAT</b>	<p>Potenziale, ancorchè minimale, rischio di degrado e/o di riduzione dell'habitat 91L0 in quanto direttamente e fisicamente interessata all'utilizzazione selvicolturale della sola Compresa 2 nel tempo di validità del Piano di Gestione.</p> <p><b><u>Al pragrafo 12, che segue, viene esplicitato l'articolato delle Misure di Mitigazione previste e da applicarsi a cura dell'esecutore dell'opera.</u></b></p>
<b>IMPATTO SULLA FAUNA/AVIFAUNA</b>	<p>Potenziale, ancorchè minimale, rischio di perturbazioni a carico della fauna/avifauna locale di interesse comunitario con allontanamento dalle aree di utilizzo selvicolturale, nonché di potenziale rischio di riduzione dell'area trofica e/o di distruzione di siti di nidificazione dell'avifauna e/o delle tane/ripari della fauna.</p> <p><b><u>Al pragrafo 12, che segue, viene esplicitato l'articolato delle Misure di Mitigazione previste e da applicarsi a cura dell'esecutore dell'opera.</u></b></p>

Emerge, pertanto, che **per effetto della trasformazione antropica riferita, potrebbe potenzialmente modificarsi – anche se solo in chiave minimale - la capacità di carico ambientale e la connessa capacità di rigenerazione delle componenti biotiche sopra indicate della ZSC IT7212124.**

## **9) La valutazione della significatività dei possibili effetti**

Detto momento di analisi è finalizzato alla valutazione della significatività dell'incidenza, conseguente all'interazione fra i parametri essenziali dell'intervento antropico a progetto e le caratteristiche anzidette del sito sulla base di alcuni indicatori chiave; nel dettaglio:

- a) *le perdite di aree di habitat pre-esistente;*
- b) *la frammentazione dell'habitat pre-esistente;*
- c) *l'innescio di situazioni oggettive di perturbazione agli equilibri biocenotici presenti;*
- d) *la creazione di cambiamenti significativi nei principali elementi qualitativi e qualificanti dal punto di vista naturalistico del sito.*

### **ZSC IT7212124 - "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO".**

Con riferimento al punto a), ovvero **la perdita fisica di superfici territoriali di habitat pre-esistente**, si deve considerare che le attività di utilizzazione selvicolturale della sola Compresa 2 non prevedono, dal punto di vista gestionale e tecnico, alcuna perdita di aree di habitat 91L0, trattandosi di intervento, che non apporta tare dirette al territorio (tare indotte 0%).

E' manifesto che l'area di utilizzo risulterà pienamente fruibile in chiave dinamica dalla componente biotica, che fa capo alla zoofauna locale, anche in itinere e/o dopo l'unico previsto intervento di utilizzazione selvicolturale; senza dimenticare che ogni intervento di utilizzo forestale, dopo la fase traumatica, immediatamente successiva all'asporto della massa legnosa, contribuisce ad arricchire il territorio di una molteplicità di nicchie e microclimi variegati, che offrono ampie opportunità di insediamento a nuove componenti di flora e fauna locali, arricchendo la portanza biocenotica potenziale del sito.

In ordine all'eventuale realizzazione di piste e/o sedi viarie di esbosco per l'allontanamento materiale della massa legnosa tagliata e da asportarsi, va detto che la Compresa 2 (l'unica di previsto utilizzo nel tempo di validità del Piano di Gestione 2023-2032) **possiede requisiti di piena ed incondizionata accessibilità** (*accessibilità buona al 100 % - vedasi pag. 23 al Format Screening V.Inc.A – 1° livello, in allegato*) **con andamento meteo-climatico ordinario per la zona montana di appartenenza.**

E' palese che, trovandoci in contesto forestale (*località Canonica*) interessato nei decenni precedenti da costante utilizzo selvicolturale a regia antropica, quest'ultimo **si presenta tecnicamente servito in ex-ante delle indispensabili infrastrutture di spostamento e movimentazione di uomini e macchinari forestali, ormai acquisite come parte integrante e consolidata del territorio**, sia sotto forma di tracciati per mezzi agricoli minori, che di strade camionabili, piazzali-buche di carico/scarico/pezzatura/allestimento e piste forestali.

Detta circostanza deve contribuire a fare chiarezza sulla **non sussistenza dell'esigenza tecnica di dare corso alla neo-realizzazione di alcuna nuova sede viaria specifica, risultando ampiamente sufficiente quelle presenti e pre-esistenti al servizio della Compresa 2.**

Detto aspetto risulta sostanziale e viene meglio ripreso al punto 12) che elenca e commenta le Misure di Mitigazione del caso.

In ordine al punto b), ovvero **il rischio di frammentazione e/o di perdita di continuità spaziali e/o connettivi con altri siti naturaliformi e/o antropizzati contigui e/o adiacenti**, si può – del pari – escludere qualsiasi incidenza apprezzabile sul complesso boscato in località Canonica, in quanto la natura stessa dell'intervento antropico sottoposto (unica utilizzazione selvicolturale di soli 18,48 ha, dilazionata su scala temporale decennale di validità del Piano) e migliorato nella gestione selvicolturale con l'introduzione delle estese prescrizioni di emanazione regionale (*vedasi, pag. 31-32, di cui al Format Screening V.Inc.A – 1° livello, in allegato*) non alimenta la creazione e/o l'instaurazione di alcuna barriera fisica e/o di alcuna interruzione spaziale del territorio, che resta pienamente e dinamicamente fruibile ed accessibile a tutte le componenti di flora e fauna locali, come potenzialmente in grado di colonizzarlo.

Dobbiamo concludere che lo spazio territoriale della ZSC, in località Canonica, resterà idoneo ad ospitare le associazioni floristiche e la fauna/avifauna locali e non avrà luogo la creazione e/o l'instaurazione di alcuna nuova barriera spaziale sul territorio, **consentendo all'area di intervento (Compresa 2) di restare – comunque - dinamicamente fruibile ed accessibile alle componenti di flora e fauna locali potenzialmente in grado di colonizzarla.**

Con riferimento al punto c), ovvero **la possibilità di innesco di situazioni oggettive di perturbazione agli equilibri biocenotici presenti**, va detto che l'interferenza antropica dell'utilizzo selvicolturale della sola Compresa 2, in località Canonica, non può essere considerata tecnicamente in grado di alimentare detrattori ambientali significativi di lungo periodo nel contesto territoriale ed ambientale di appartenenza, a fronte dell'evidente alta qualità ambientale (*chiaramente giustificativa della presenza dell'area ZSC IT7212124*), pur a fronte di decenni di continuativo utilizzo selvicolturale dell'intero complesso boscato e del relativo contesto di appartenenza (*Bosco Falascuoso – Canonica*); peraltro, come spesso riferito in pregresso, l'intervento di utilizzazione indicato in Piano di Gestione interessa appena 18,48 ha di superficie territoriale (*di cui ca. 16,43 ha di superficie boscata*) all'interno di un esteso arco temporale (2023-2032), che porta ad escludere interazioni e/o *feedback* di tipo acuto a livello locale.

Senza dimenticare le molteplici indicazioni vincolistiche all'utilizzo forestale di diretta emanazione regionale, che sarà vincolante applicare in loco essendo in presenza di habitat 91L0 - *Querceti di rovere illirici - Erythronio-Carpinion*. Per il dettaglio, si rimanda alle *pagg. 31-32 di cui al Format Screening V.Inc.A – 1° livello*.

Sulla base di quanto precede, si può escludere un'incidenza negativa stabile ed a regime (*oltre 5 anni dall'effettuazione del taglio della Compresa 2*).

Discorso leggermente diverso deve essere fatto con riferimento all'intervallo di tempo durante il quale, all'interno della Compresa 2, in località Canonica, sarà materialmente effettuata l'utilizzazione indicata in Piano di Gestione, che comporterà, materialmente, la presenza dell'uomo, che opera il taglio e l'asporto di parte della biomassa presente.

E' evidente, infatti, che la presenza dell'operatore forestale e relativi macchinari ed attrezzature di supporto per il taglio e l'allontanamento del materiale legnoso potrebbe ingenerare incidenza ambientale negativa di tipo puntuale e di breve periodo a carico della fauna/avifauna e della nuova vegetazione naturaliforme in fase di neo-insediamento nelle radure e superfici interessate al taglio degli esemplari maturi al taglio; né si può escludere che per circa 4-5 anni dal completamento dell'intervento di taglio continuino a persistere, in maniera progressivamente sempre più blanda e meno percettibile, interferenze negative sulle componenti biocenotiche stagionali vitali e sulle relative dinamiche ed interrelazione trofico-spaziale.

**Stante la riferita situazione di seppur ridotta incertezza sulla possibilità che possano ingenerarsi detrattori ambientali negativi di breve periodo, nonché in relazione all'interessamento dell'habitat non prioritario 91L0, si darà corso alla fase di verifica successiva (Valutazione Appropriata con le Check Lists).**

Allo stesso modo, risulta giustificato, in ogni caso, l'applicazione di specifiche Misure di Mitigazione, come indicate al paragrafo 12), a seguire.

Anche se l'intervallo temporale di interferenza è stato quantificato limitato: *previsionalmente ca. 28-30 settimane; vedasi pag.42, di cui al Format Screening V.Inc.A – 1° livello.*

E' possibile, infatti, che la presenza delle attività del cantiere forestale, del personale, dei macchinari ed attrezzature necessari alla realizzazione della trasformazione potrebbero, almeno a livello potenziale, ingenerare un'incidenza ambientale negativa di breve periodo a carico delle componenti ambientali della fauna e della flora presenti.

Detta situazione giustifica - in ogni caso - l'applicazione di specifiche Misure di Mitigazione, come indicate al punto 12) della presente.

**Stante la riferita situazione di potenziale incertezza sulla possibilità che possano ingenerarsi detrattori ambientali negativi di breve periodo, si darà corso alla presente fase di verifica, che costituisce il fulcro della presente Valutazione Appropriata con la metodologia delle Check Lists.**

Infine, in ordine alla eventualità che l'utilizzazione ai fini selvicolturali della Compresa 2 possa dare corso a **cambiamenti significativi negli elementi principali della ZSC** (*qualità dell'aria; qualità dell'acqua; sviluppo e tipologia delle associazioni vegetali presenti; numerosità e tipologia delle specie zoologiche presenti; specie vegetali rilevanti ai fini della preservazione della biodiversità; etc.*) si può escludere l'innescò di impatti negativi stabili e di medio periodo (*> 4-5 anni dall'ultimazione del taglio*), a fronte delle riferite evidenze tecniche di un'unica utilizzazione selvicolturale (*appunto, la riferita Compresa 2*) nell'arco temporale di validità del Piano di Gestione

(dal 2023-2032) e delle numerose disposizioni vincolistiche di emanazione regionale da applicarsi, che assicurano – incondizionatamente - la rapida ricostituzione del bosco, l'implementazione della necromassa, la protezione idro-geologica dei pendii e la protezione/conservazione dei microclimi, delle nicchie ecologiche e delle connettive trofico-spaziali come attualmente presenti in habitat 91L0 in riferita località Canonica, in agro di Forlì del Sannio.

Del pari, non potendosi escludere che – sia *in itinere* di effettuazione dell'intervento che per i successivi 4-5 anni successivi (breve periodo) – possano sussistere, ancorché in chiave sempre meno intensa e percettibile, eventuali interferenze negative sulle componenti biocenotiche strategiche della stazione e sulle relative dinamiche di interrelazione trofico-spaziale, **si darà corso – anche in questo caso - alla fase di verifica successiva (*Valutazione Appropriata con le Check Lists*).**

In ordine all'analisi della significatività dell'incidenza dell'unica utilizzazione selvicolturale (*Compresa 2*), come prevista in Piano di Gestione, in località Canonica. ed ai relativi indicatori utilizzati, si rappresenta che **la natura dell'intervento sottoposto consente di disporre di adeguati** riferimenti e/o informazioni di valutazione/confronto nel contesto territoriale di appartenenza, **come desumibili dai Piani di taglio effettuati in passato per medesima compresa** (vedasi pag. 26 del Piano di Gestione in istruttoria presso la Regione Molise, di cui si propone apposito estratto a seguire):

**Situazione delle comprese forestali nel PAF 2023-2032**

Località	Particella o sottoparticella	Superficie (ha)		Parametri selvicolturali		
		Totale	Boscata produttiva	Anno assegno al taglio	Età corrente	Produttività
Canonica	2	18,48	16,63	2004	18	1.005 q.li/ha

**nonché, come desumibili in previsione all'utilizzo futuro** (vedasi pag.6, di cui all'Allegato 1 del Format Screening V.Inc.A – 1° livello, di cui si propone apposito estratto a seguire)

Località	Particella o sottoparticella	Superficie (ha)			Parametri dendrometrici		Ripresa stimata (m³)
		Totale	Boscata produttiva	Volume (m³/ha)	G (m²/ha)	Dm (cm)	
Canonica	2	18,48	16,63	93,73	17,23	8,2	1.407,92

Fatto salvo quanto precede, lo scrivente tecnico redattore del Piano di Gestione dei Beni Silvo-pastorali 2023-2032 del comune di Forlì del Sannio si fa carico di mettere a disposizione delle Autorità delegate ogni informazione disponibile, con riferimento a tutti i potenziali fattori di inferenza negativa, come censiti, monitorati e discussi nella presente.

Resta inteso che l'impresa boschiva in prospettiva appaltataria dell'utilizzazione selvicolturale della Compresa 2 sarà contrattualmente vincolata a mettere a disposizione delle Autorità di controllo ogni sorta di dati, *report* e/o informative, con riferimento a tutti i potenziali fattori di inferenza negativa, come censiti e mitigati nella presente.



## **10) Valutazione appropriata**

### *INFORMAZIONI NECESSARIE*

Questa fase è finalizzata, preliminarmente, alla verifica della completezza delle informazioni ottenute nella Fase di *Screening*, in ordine ai possibili effetti cumulativi ed agli elementi utili per l'individuazione degli obiettivi di conservazione del sito.

In tema, va detto che l'articolazione fin qui sottoposta ha consentito di acquisire gli elementi e le informazioni necessari per convenire che **non sussistono timori tangibili di possibili effetti cumulativi con altri piani/progetti antropici in essere, così come che sono stati monitorati ed individuati con chiarezza gli obiettivi di conservazione del sito.**

### *PREVISIONE DEGLI IMPATTI*

Si rende, a questo punto, necessario procedere alla costruzione delle *Check Lists* (*Liste di Controllo*) relative alla qualità ed alla natura dei possibili impatti che l'intervento di utilizzazione selvicolturale della sola Compresa 2 nel tempo di validità (2023-2032) del Piano potrebbe, anche marginalmente, avere sul e nel contesto di appartenenza, prendendo in considerazione le riferite possibili interferenze antropiche, sia dirette che indirette, sia di breve che di lungo termine, nonché gli eventuali effetti interattivi/cumulativi.

La suddetta indagine viene distinta in relazione alle due **fasi temporali**, che caratterizzano tipicamente ogni utilizzazione boschiva a regia antropica: **la fase di cantiere** (*taglio ed asporto del materiale legnoso presente*); **la fase successiva al taglio** (*instaurazione progressiva di nuova interfaccia ambientale ed ecologica fra la tagliata ed il contesto di appartenenza territoriale nei primi 5 anni dopo il taglio*).

A seguire sono proposte le *Check Lists*, di cui sopra; si rappresenta che, per completezza interpretativa, le varie sottofasi a regia antropica di ciascun momento temporale di intervento preso in considerazione (*cantiere; regime*) sono state affiancate con il richiamo contestuale alle eventuali Misure di Mitigazione, come da applicarsi in ciascuna fase; dette misure di Mitigazione sono state poi riprese analiticamente al punto 12) della presente nota.

**TRASFORMAZIONE ANTROPICA PER UTILIZZO SELVICOLTURALE DELLA COMPRESA 2 IN AMBITO AL PIANO DI GESTIONE DEI BENI  
SILVO-PASTORALI 2023-2032 DEL COMUNE DI FORLÌ DEL SANNIO**

**ZSC IT7212124 - "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO"**

**LISTA DI CONTROLLO 1 (Relativa alla fase di cantiere - tempo presumibile stimato: 28-30 settimane)**

FASI DI CANTIERE	FATTORI POTENZIALI PRIMARI DI INTERFERENZA	FATTORI POTENZIALI SECONDARI DI INTERFERENZA	COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATE	PRESENZA MISURE DI MITIGAZIONE PROGETTUALE (OPERANTI EX-ANTE ED IN CORSO DI OPERA)	TIPOLOGIA MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE
ACCESSO AL SITO PROGETTUALE – MOVIMENTI MATERICI	Modifiche alla litologia e morfologia superficiale; Modifiche e/o asporto vegetazione erbacea ed arbustiva; Creazione di nuove tare sul territorio a supporto della viabilità forestale; Realizzazione di movimenti materici per favorire l'accesso al sito di intervento	Ruscellamento superficiale acque meteoriche; Compattamento suolo; Impermeabilizzazione suolo; Degrado ambiente naturale e/o habitat; Frammentazione territorio e rottura catene e connettive ecologiche; accentuazione fenomeni erosivi superficiali	Suolo, Territorio, Fauna; Flora Aria	si	VEDASI PARAGRAFO 12 DELLA PRESENTE NOTA SPECIALISTICA
INQUINAMENTO ATMOSFERICO A LIVELLO PUTNUALE	Produzione e diffusione polveri; Produzione rumori e vibrazioni; Rilascio sostanze tossiche e/o inquinanti; Rilascio CO <sub>2</sub> , gas serra e sostanze gassose tossiche	Degrado ambiente naturale e/o habitat; Peggioramento qualità dell'aria; Impatto sulla qualità e quantità dei popolamenti floristici e faunistici presenti	Suolo, territorio, Fauna; Flora Aria;	si	VEDASI PARAGRAFO 12 DELLA PRESENTE NOTA SPECIALISTICA
UTILIZZAZIONE SELVICOLTURALE	Asporto vegetazione legnosa del soprassuolo forestale;	Ruscellamento superficiale acque	Suolo, territorio, Fauna; Flora	si	VEDASI PARAGRAFO 12 DELLA

DELLA COMPRESA 2	Modifiche e/o asporto vegetazione erbacea ed arbustiva; Presenza maestranze forestali al lavoro	meteoriche; Compattamento suolo; Impermeabilizzazione suolo; Degrado ambiente naturale e/o habitat; Degrado e/o erosione eventuali nicchie ecologiche e/o microhabitat; Ostacoli agli spostamenti locali della fauna; Interruzione e/o frammentazione delle reti ecologiche ed energetiche	Aria;		PRESENTE NOTA SPECIALISTICA
REALIZZAZIONE AREE TEMPORANEE PER LO STOCCAGGIO DEI MACCHINARI ED ATTREZZATURE FORESTALI E DEL MATERIALE LEGNOSO CONSEGUENTE ALL'UTILIZZAZIONE	Modifiche alla litologia e morfologia superficiale; Asporto vegetazione erbacea ed arbustiva; Presenza maestranze forestali al lavoro; Introduzione di nuovi ingombri fisici	Compattamento suolo a livello puntuale; Impermeabilizzazione suolo; Degrado e/o erosione eventuali nicchie ecologiche e/o microhabitat; Ostacoli agli spostamenti locali della fauna; Interruzione e/o frammentazione delle reti ecologiche ed energetiche	Suolo, Fauna; Flora, Aria	si	VEDASI PARAGRAFO 12 DELLA PRESENTE NOTA SPECIALISTICA
RILASCIO MATERIALI E/O MEZZI TECNICI IN LOCO POTENZIALMENTE INQUINANTI IN FASE DI CANTIERE FORESTALE	Rilascio di sostanze tossiche e/o inquinanti, abbandono di mezzi tecnici e/o materiali;	Degrado ambiente naturale e/o habitat; Peggioramento condizioni di fruizione ambiente e/o habitat;	Suolo, Fauna; Flora, Aria	si	VEDASI PARAGRAFO 12 DELLA PRESENTE NOTA SPECIALISTICA

		<b>Induzione discontinuità funzionali nelle catene trofiche ed alimentari</b>			
<b>ESBOSCO (ASPORTO MATERIALE LEGNOSO PRELEVATO CON MEZZI MECCANICI)</b>	<b>Produzione e diffusione polveri; Produzione rumori e vibrazioni; Rilascio sostanze tossiche e/o inquinanti; Rilascio CO<sub>2</sub>, gas serra e sostanze gassose tossiche</b>	<b>Degrado ambiente naturale e/o habitat; Peggioramento qualità dell'aria; Impatto sulla qualità e quantità dei popolamenti floristici e faunistici presenti</b>	<b>Suolo, Territorio, Fauna; Flora Aria</b>	<b>si</b>	<b>VEDASI PARAGRAFO 12 DELLA PRESENTE NOTA SPECIALISTICA</b>

**ZSC IT7212124 - "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO"**

**LISTA DI CONTROLLO 2 (Relativa alla fase di transizione post-taglio della Compresa 2)**

<b>TRASFORMAZIONE ANTROPICA PER UTILIZZO SELVICOLTURALE DELLA COMPRESA 2 IN AMBITO AL PIANO DI GESTIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI 2023-2032 DEL COMUNE DI FORLÌ DEL SANNIO</b>					
<b>FASE DI ESERCIZIO</b>	<b>FATTORI PRIMARI DI INTERFERENZA</b>	<b>FATTORI SECONDARI DI INTERFERENZA</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATE</b>	<b>PRESENZA MISURE DI MITIGAZIONE OPERANTI IN FASE POST REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>TIPOLOGIA MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE</b>
<b>EROSIONE FONDIARIA</b>	Perdita spazi territoriali dell'habitat 91L0	Perdita ambiente naturale; Sottrazione habitat e spazi di nicchia ecologica alle associazioni vegetali e/o alle popolazioni faunistiche presenti;	Suolo, territorio, Fauna; Flora;	no	nessuna
<b>ESPOSIZIONE DEL SUOLO AGLI AGENTI METEO-CLIMATICI</b>	Compattamento suolo; Erosione suolo	Ruscigliamento acque meteoriche; Asporto strato superficiale fertile del suolo	Suolo, Fauna; Flora	no	nessuna
<b>VARIAZIONE DEL MICROCLIMA PUNTUALE STAZIONALE</b>	Disturbo alla fauna; Disturbo alla flora; Penetrazione specie viventi alloctone	Modifica composizione quali-quantitativa della flora; Modifica della composizione quali-quantitativa della fauna	Suolo, territorio, Fauna; Flora;	no	nessuna
<b>CONSEGUENZE DI FATTORI NATURALI O ANTROPICI DI DISTURBO</b>	Rischio incendi; Rischio pascolo	Peggioramento e degrado generale dell'habitat; Riduzione naturale resilienza	Suolo, territorio, Fauna; Flora;	si	<b>VEDASI PARAGRAFO 12 DELLA PRESENTE NOTA SPECIALISTICA</b>

		dell'ecosistema naturale			
<b>PRESENZA FISICA DELLA TAGLIATA NEL CONTESTO AMBIENTALE DI APPARTENENZA</b>	<b>Impatto visivo sui luoghi di utilizzo (tagliata)</b>	<b>Peggioramento del livello di percezione del paesaggio e dello spazio territoriale</b>	<b>Territorio</b>	<b>no</b>	nessuna

### **11) Obiettivi di conservazione**

Sulla base delle *Check Lists* di cui sopra, siamo in possesso di tutti gli elementi utili e necessari per esprimere una valutazione obiettiva sulla reale natura ed entità degli impatti connessi e/o collegati all'intervento antropico di utilizzazione selvicolturale della Compresa 2, valutando, in particolare, se questi ultimi possano avere un'incidenza negativa sull'integrità del sito e/o sui suoi fattori ecologici chiave e/o sull'habitat non prioritario 91L0, che determinano gli obiettivi di conservazione del sito, secondo la logica procedurale ed anzi proposta delle due distinte fasi di indagine: fase di taglio del lotto boschivo; fase di transizione della tagliata nei primi cinque anni dopo il taglio.

Emerge con chiarezza che la richiesta di trasformazione antropica sottoposta all'Autorità Regionale, così come illustrata in pregresso, all'interno del contesto territoriale ed ambientale del caso, ed opportunamente servita delle diversificate opere di Mitigazione descritte in dettaglio al paragrafo che segue, **si presenta prevista per una collocazione ed "assorbimento" ambientalmente indolori.**

Infatti, tutte le attività di utilizzazione selvicolturale indicate in Piano di Gestione dei Beni Silvo-Pastorali 2023-2032 del comune di Forlì del Sannio e che interessano direttamente località "Canonica" ricadente in area ZSC IT7212124 sono calibrate all'essenziale, **risultando previsto un unico utilizzo in 10 anni di validità temporale del medesimo Piano, che interessa appena 16,63 ha di superficie boscata effettiva (18,48 ha di superficie complessiva di Compresa 2) con tempi di materiale realizzazione della trasformazione (fase di cantiere) compresi entro le 28-30 settimane in un'unica stagione silvana.**

## **12) Misure di mitigazione**

A seguire, sono illustrate le, plurime e convergenti misure di Mitigazione, da applicarsi e da rendere operative, sia in fase di cantiere forestale che in fase di periodo di transizione quinquennale post-taglio, per assicurare la piena compatibilità della trasformazione antropica sottoposta all'obiettivo di tutela e conservazione della qualità naturalistica della ZSC IT7212124 in località Canonica, in agro di Forlì del Sannio, dove è collocazione fisicamente la Compresa 2 del Piano di Gestione dei Beni Silvo-Pastorali 2023-2032 del comune di Forlì del Sannio in attuale istruttoria presso la Regione Molise.



**ZSC IT7212124 - " BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO "**

**FASE DI CANTIERE FORESTALE**

**TRASFORMAZIONE ANTROPICA PER UTILIZZO SELVICOLTURALE DELLA COMPRESA 2 IN AMBITO AL PIANO DI GESTIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI 2023-2032 DEL COMUNE DI FORLÌ' DEL SANNIO**

POTENZIALE IMPATTO IN FASE DI CANTIERE	TIPOLOGIA DI MISURE DI MITIGAZIONE PROGETTUALE PREVISTE CON EFFICACIA DA MANIFESTARSI IN EX-ANTE E/O DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PREVISTA	COME LA MISURA DI MITIGAZIONE INDICATA CONSENTE DI SCONGIURARE/RIDURRE GLI EFFETTI NEGATIVI SUL SITO	MODALITA' DI ATTUAZIONE/RESPONSABILI ATTUAZIONE	GRADO DI PROBABILITA' DI RIUSCITA	TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE	MODALITA' DI MONITORAGGIO/CONTROLLO/SANZIONAMENTO	MODALITA' DI RIMEDIO IN CASO DI INSUCCESSO
<b>ACCESSO AL SITO PROGETTUALE – MOVIMENTI MATERICI</b>	-- non sarà necessario realizzare nuove sedi viarie per l'accesso alla Compresa 2, in quanto la viabilità locale e di servizio è ampiamente sufficiente allo scopo in condizioni meteo-climatiche ordinarie per la zona montana di collocazione della medesima Compresa 2.	- conferma condizioni di viabilità primaria e secondaria pre-esistente per l'accesso al sito; - conferma condizioni di viabilità di servizio, interne alla Compresa 2 e pre-esistente; - sostanziale invarianza dei volumi di veicoli circolanti in zona, durante le attività di utilizzo (stima: 8-10 camion a settimana) della Compresa 2, rispetto alla situazione in ex-ante all'utilizzazione forestale.	--- / D.L. e Responsabili di cantiere forestale	100 %	Fase di cantiere forestale ( ca. 28-30 settimane in unica stagione silvana)	Forze dell'Ordine e/o di Polizia e/o Regione Molise	Non previsto, in quanto la probabilità di riuscita è stimata al 100%
<b>MONITORAGGIO PRELIMINARE</b>	- prima della resa operatività del cantiere forestale sarà effettuato un monitoraggio preliminare a cura del tecnico progettista incaricato dall'Ente Locale (agronomo/forestale), eventualmente supportato da ulteriore personale con competenze naturalistiche, per verificare la presenza di specie di fauna/avifauna meritevoli di	- eventuale creazione di minimali isole protette nella Compresa 2 in presenza di accertata presenza di fauna/avifauna di interesse comunitario per salvaguardare la composizione ed il numero di individui	Agronomo/ Forestale, quale D.L. con eventuale concorso di esperto Naturalista e Responsabili di	100 %	In ex-ante alla fase di cantiere forestale	ARPAM e/o Regione Molise e/o CC-CFS	Non previsto, in quanto la probabilità di riuscita è stimata al 100%

	tutela sulla Compresa 2; in occasione del sopralluogo sarà stilato un report di accesso alla Compresa 2, indicando le eventuali località associate alla presenza di fauna/avifauna da tutelare e sarà disposta l'esclusione dall'utilizzo di eventuali nicchie ecologiche; in caso di accertata presenza di specie di interesse comunitario, detto report sarà trasmesso al Servizio specifico della Regione Molise.	delle popolazioni faunistiche locali; - l'esecuzione delle attività di utilizzo forestale avrà luogo fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse comunitario e nella stagione autunno-vernina (unica stagione silvana)	cantiere forestale				
INQUINAMENTO ATMOSFERICO A LIVELLO PUTNUALE	- ridotta durata tempi di cantiere forestale in relazione alla natura dimensionale ed economica (16,63 ha di superficie boscata effettiva) della Compresa 2 → tempo stimato previsionale di ca. 28-30 settimane in un'unica stagione silvana; - l'inquinamento atmosferico prodotto da un piccolo cantiere forestale (1 trattrice + rimorchio, oltre strumenti meccanici di taglio) risulta trascurabile e facilmente assorbibile dall'ambiente locale, oltre che assimilabile a quello associato alle attività agro-forestali che hanno luogo correntemente in zona e/o ai normali spostamenti di autoveicoli, che interessano la sottostante SP di collegamento Forlì del Sannio – Roccasicura, ubicata a meno di 1 Km in linea d'aria; - le attività di cantiere non danno luogo a scarichi idrici e/o di sostanze organiche o inorganiche.	- la trasformazione antropica, servita del collegato di opere ed iniziative di contenimento dell'inquinamento ambientale, <u>come indicato in colonna a sx</u> , consente il mantenimento dell'inquinamento atmosferico entro livelli di piena compatibilità in relazione alla collocazione territoriale ed alla dimensione fisica ed economica dell'opera.	Impresa esecutrice dell'intervento/ D.L.. e Responsabili di cantiere forestale	100 %	Fase di cantiere forestale ( ca. 28-30 settimane in unica stagione silvana)	D.L e/o ARPAM e/o Regione Molise e/o CC-CFS	Non previsto, in quanto la probabilità di riuscita è stimata al 100%

	<p>-- l'attività di movimentazione dei veicoli del cantiere forestale (trattrice con rimorchio) sarà vincolata entro una velocità non superiore ai 10 Km/ora per ridurre al massimo la rumorosità e la diffusione di sostanze gassose e gas di scarico;</p> <p>-- l'autocarro delegato al trasporto del legname sarà caricato direttamente sulla strada comunale asfaltata sottostante che conduce al comune di Forlì del Sannio, limitando al massimo rumore ed inquinamento ai danni della biocenosi forestale presente in Compresa 2.</p>						
<p><b>UTILIZZAZIONE SELVICOLTURALE DELLA COMPRESA 2</b></p>	<p>In corso di attività del cantiere forestale saranno osservate ed applicate plurime disposizioni vincolistiche normate dalla Regione Molise, Segnatamente:</p> <p>1) Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - legno morto a terra), con diametro &gt;20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi.</p> <p>2) Divieto di prelievo di piante danneggiate: le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto</p>	<p>- la rigorosa ed incondizionata osservanza delle plurime disposizioni di emanazione regionale, <u>come elencate in colonna a sx</u>, rende la trasformazione ambientalmente compatibile e rende trascurabile qualsiasi influenza significativa sull'habitat 91L0 interessato alla trasformazione.</p>	<p>Impresa esecutrice dell'intervento/ D.L.. e Responsabili di cantiere forestale</p>	<p>100 %</p>	<p>Fase di cantiere forestale ( ca. 28-30 settimane in unica stagione silvana)</p>	<p>D.L e/o Collaudatore e/o Regione Molise e/o CC-CFS</p>	<p>Non previsto, in quanto la probabilità di riuscita è stimata al 100%</p>

	<p>andranno a costituire ed a incrementare i quantitativi di necromassa.</p> <p>3) applicazione di fascia di rispetto in prossimità dei corsi d'acqua: in prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.</p> <p>4) Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito nella misura di 5 alberi ad ettaro, stante una superficie forestale effettiva della Compresa 2 pari a 16,63 ha; detti alberi saranno scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) e saranno correttamente individuati in loco in ex-ante al taglio <i>(una volta che l'Ente locale abbia affidato l'incarico a tecnico professionista per la redazione di apposito progetto di utilizzo della Compresa 2)</i> con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate saranno trasmesse all'Ente Gestore <i>(indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia)</i>.</p> <p>5) Saranno applicate le vigenti PMPF, che vietano il pascolamento in bosco per almeno 5 anni dal taglio.</p> <p>6) Regolamentazione della ceduzione: essendo previsto un intervento di ceduzione, potranno essere applicate esclusivamente le seguenti modalità di intervento:</p> <p>-- ove le condizioni stazionali</p>					
--	---	--	--	--	--	--

	<p>lo consentono e per estensione degli interventi superiori a 1 ha/corpo (come nel caso della Compresa 2) è consentita la matricinatura per gruppi con il rilascio di almeno il 20% della dendromassa presente; I gruppi devono avere una dimensione massima di 500 mq, e la distanza massima tra il margine dei gruppi deve essere pari a 1,5 volte l'altezza media del popolamento. La disposizione spaziale dei gruppi sarà di tipo irregolare e tale da non aumentare il rischio di erosione; I gruppi dovranno essere materializzati in loco (una volta che l'Ente locale abbia affidato l'incarico a tecnico professionista per la redazione di apposito progetto di utilizzo della Compresa 2) e la geolocalizzazione sarà trasmessa all'Ente Gestore; nel caso di ceduzione a gruppi, sarà cura del tecnico affidato di verificare che la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto o con metodo indiretto non potrà essere inferiore al 25%; -- ove non è possibile applicare la ceduzione a gruppi, potrà essere applicata la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (&gt; 2). Nella scelta delle matricine dovranno essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat. Nella</p>						
--	---	--	--	--	--	--	--

	<p>scelta delle matricine si dovrà tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche, evitare come parametro la sola scelta economica. In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto o con metodo indiretto non potrà essere inferiore al 25%.</p> <p>7) Saranno rilasciate apposite isole di senescenza nei cedui; trovandoci in presenza di bosco ceduo, per interventi superiori a 1 ha/corpo, sarà previsto il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie → nel caso della Compresa 2; la superficie delle isole di senescenza non potrà essere inferiore a 1,85 ha complessivi (10 % della superficie totale di Sezione). Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito saranno materializzate in loco (una volta che l'Ente locale abbia affidato l'incarico a tecnico professionista per la redazione di apposito progetto di utilizzo della Compresa 2) e la geolocalizzazione sarà trasmessa all'Ente Gestore;</p> <p>8) Turno minimo nei cedui: in osservanza alla disposizione regionale, al tempo di previsto utilizzo (quinquennio 2029-2034)</p>					
--	---	--	--	--	--	--

	della Compresa 2, l'età del soprassuolo (con età accertata pari a 18 anni nel 2023) sarà pari o maggiore a 25 anni e rispetterà il vincolo del turno minimo non inferiore a 25 anni. 9) Divieto di utilizzazione con pendenza superiore al 70%. Detta disposizione non troverà applicazione nel caso della Compresa 2, la cui pendenza media è ca. 43 % e non raggiunge mai il 70%.						
<b>REALIZZAZIONE AREE TEMPORANEE PER LO STOCCAGGIO DEI MACCHINARI ED ATTREZZATURE FORESTALI E DEL MATERIALE LEGNOSO CONSEGUENTE ALL'UTILIZZAZIONE</b>	Le aree temporanee di stoccaggio dei macchinari ed attrezzature forestali, così come le aree per lo stoccaggio temporaneo del legname tagliato e destinato all'esbosco saranno realizzate esclusivamente lungo le sedi della viabilità forestale pre-esistente di servizio interna alla Compresa 2, evitando plus tare e sottrazione di spazi vitali alla biocenosi; dette aree di stoccaggio temporaneo saranno materializzate in loco <i>(una volta che l'Ente locale abbia affidato l'incarico a tecnico professionista per la redazione di apposito progetto di utilizzo della Compresa 2)</i> e la relativa geolocalizzazione sarà trasmessa, in uno al progetto di taglio, all'Autorità Regionale.	- la non creazione di plus-tare temporanee sul territorio rende trascurabile qualsiasi influenza significativa sull'habitat 91L0 interessato alla trasformazione	Impresa esecutrice dell'intervento/ D.L.. e Responsabile di cantiere	100 %	Fase di cantiere forestale ( ca. 28-30 settimane in unica stagione silvana)	D.L e/o Regione Molise e/o CC- CFS	Non previsto, in quanto la probabilità di riuscita è stimata al 100%
<b>RILASCIO MATERIALI E/O MEZZI TECNICI POTENZIALMENTE INQUINANTI IN FASE DI CANTIERE FORESTALE</b>	In fase di cantiere forestale, i rifiuti ineliminabili di processo generati dalle lavorazioni forestali saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal <i>D.Lgs. 152/'06</i> e, previo allontanamento dai siti	- l'utilizzo della Compresa 2 rispetterà scrupolosamente la vigente normativa in tema di recupero, riciclaggio e/o avvio a discarica controllata di tutti i materiali e/o	Impresa esecutrice dell'intervento/ D.L.. e Responsabile di cantiere forestale	100 %	Fase di cantiere forestale (ca. 28-30 settimane in unica stagione silvana)	D.L e/o ARPAM e/o Regione Molise e/o CC-CFS	Non previsto, in quanto la probabilità di riuscita è stimata al 100%

	<p>puntuali di intervento, saranno debitamente riciclati e/o raccolti separatamente ed avviati allo smaltimento autorizzato sotto la responsabilità diretta dell'impresa boschiva affidataria della trasformazione, che deve osservare tutte le più estese disposizioni specifiche di legge;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non è previsto e sarà vietato l'utilizzo di prodotti chimici quali diserbanti, fitoparassitari ed assimilati sulla vegetazione;</li> <li>- sarà tassativamente vietato qualsiasi sversamento di carburanti e/o lubrificanti e/o altri inquinanti sul suolo e nel suolo.</li> </ul>	input di processo necessari al cantiere forestale.					
<p><b>ESBOSCO (ASPORTO MATERIALE LEGNOSO PRELEVATO CON MEZZI MECCANICI)</b></p>	<p>La movimentazione dei materiali legnosi conseguenti al taglio avrà luogo esclusivamente lungo le piste sterrate di servizio pre-esistenti ed interne alla Compresa 2; il carico sugli autocarri avrà luogo sulla sede comunale asfaltata sottostante alla Compresa 2. Detta situazione dei luoghi esclude la creazione di nuove tare ai danni del soprassuolo forestale e rende agevole e rapida l'attività di esbosco a cura dell'impresa boschiva affidataria dell'utilizzazione.</p>		<p>Impresa esecutrice dell'intervento/ D.L./Responsabile di cantiere forestale</p>	> 90 %	<p>Fase di cantiere forestale (ca. 28-30 settimane in unica stagione silvana)</p>	<p>D.L e/o Forze dell'Ordine e/o di Polizia e/o CC-CFS</p>	<p>Non previsto, in quanto la probabilità di riuscita è stimata &gt; 90%</p>



**ZSC IT7212124 - " BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO "**

**FASE QUINQUENNALE IN POST- UTILIZZAZIONE**

**TRASFORMAZIONE ANTROPICA PER UTILIZZO SELVICOLTURALE DELLA COMPRESA 2 IN AMBITO AL PIANO DI GESTIONE DEI BENI  
SILVO-PASTORALI 2023-2032 DEL COMUNE DI FORLÌ DEL SANNIO**

POTENZIALE IMPATTO IN FASE DI ESERCIZIO	TIPOLOGIA DI MISURE DI MITIGAZIONE PROGETTUALE PREVISTE CON EFFICACIA DA MANIFESTARSI IN FASE EX-POST LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PREVISTA	COME LA MISURA DI MITIGAZIONE INDICATA CONSENTE DI SCONGIURARE/RIDURRE GLI EFFETTI NEGATIVI SUL SITO	MODALITA' DI ATTUAZIONE/ RESPONSABILE ATTUAZIONE	GRADO DI PROBABILITA' DI RIUSCITA	TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE	MODALITA' DI MONITORAGGIO/CON TROLLO/SANZIONAM ENTO	MODALITA' DI RIMEDIO IN CASO DI INSUCCESSO
<b>EROSIONE FONDIARIA</b>	<p align="center"><b>NON NECESSARIE</b></p> <p>- la trasformazione antropica non determinerà nuove tare sul territorio della ZSC, in quanto è esclusivamente volta all'utilizzazione del soprassuolo forestale; la Compresa 2 risulterà pienamente fruibile ed in chiave dinamica alla componente biotica, che fa capo alla zoofauna locale, anche in itinere e/o dopo l'unico previsto intervento di utilizzazione selvicolturale; senza dimenticare che ogni intervento di utilizzo forestale, dopo la fase traumatica, immediatamente successiva all'asporto della massa legnosa, contribuisce ad arricchire il territorio di una molteplicità di nicchie e microclimi variegati, che offrono ampie opportunità di insediamento a nuove componenti di flora e fauna locali, arricchendo la portanza biocenotica del sito.</p> <p>Come già riferito in ordine alle Misure di Mitigazione da applicarsi in ex-ante operam, va detto che la Compresa 2 (l'unica di previsto utilizzo nel tempo di validità</p>	---	---	---	---	Regione Molise e/o CC-CFS	---

	del Piano di Gestione 2023-2032) possiede requisiti di piena ed incondizionata accessibilità (accessibilità buona al 100 % - vedasi pag. 23 al Format Screening V.Inc.A – 1° livello, in allegato) con andamento meteo-climatico ordinario per la zona montana di appartenenza e non sussiste alcuna esigenza tecnica di dare corso alla realizzazione di nuove sedi viarie specifiche, risultando ampiamente sufficiente quelle presenti e pre-esistenti al servizio della Compresa 2.						
<b>ESPOSIZIONE DEL SUOLO AGLI AGENTI METEO-CLIMATICI</b>	<b>NON NECESSARIE</b> Il rigoroso rispetto delle disposizioni richiamate dalla Regione Molise, con particolare riferimento al rilascio in post-taglio di un livello di copertura non inferiore al 25 %, in uno al rilascio vincolante di isole di senescenza non inferiori al 10 % della superficie boscata, assicura la piena e duratura protezione del suolo dagli agenti meteo-climatici di erosione e dissesto; senza trascurare che la ceduzione ben fatta stimolerà il rapido ricaccio massivo dei polloni dalle ceppaie ceduate in grado di assicurare la copertura tecnica del suolo forestale entro un quinquennio dall'utilizzo.	---	---	---	---	Regione Molise e/o CC-CFS	---

<b>VARIAZIONE DEL MICROCLIMA PUNTUALE STAZIONALE</b>	<b>NON NECESSARIE</b> Il rigoroso rispetto delle disposizioni richiamate dalla Regione Molise, con particolare riferimento al rilascio in post-taglio di un livello di copertura non inferiore al 25 %, in uno al rilascio vincolante di isole di senescenza non inferiori al 10 %, della superficie boscata assicura la sostanziale stabilizzazione del micro-clima puntuale stagionale evitando asimmetrie accentuate che possano compromettere/danneggiare gli habitat e nicchie ecologiche utilizzati dalla fauna/avifauna locali; anche in questo caso, il rapido ricaccio massivo dei polloni dalle ceppaie ceduate sarà in grado di compensare e contrastare efficacemente eventuali temporanee variazioni del microclima puntuale stagionale entro un quinquennio dall'utilizzo.					Regione Molise e/o CC-CFS	
<b>CONSEGUENZE DI FATTORI NATURALI O ANTROPICI DI DISTURBO</b>	Esclusione delle attività di pascolo per almeno un quinquennio in post-taglio. Eventuale intervento di taglio ed asporto di vegetazione arbustiva/arborea alloctona/infestante a cura di personale comandato dall'Ente Locale.	L'interdizione al pascolo consente il rapido e stabile ricaccio dei polloni ceduti ed assicura il rapido ripristino della copertura forestale e delle stazioni trofiche a beneficio della fauna/avifauna	Ufficio Tecnico Comunale/ Ente Locale	>80%	Almeno 5 anni dopo l'utilizzazione e della Compresa 2	Regione Molise e/o CC-CFS e/o Polizia Locale	Piantumazione antropica mirata con costi a carico del soggetto identificato come responsabile del pascolamento
<b>PRESENZA FISICA DELLA TAGLIATA NEL TERRITORIO DI</b>	<b>NON NECESSARIE</b> L'area territoriale è da decenni soggetta ad utilizzi selvicolturali, a regia pubblica e privata, che costituiscono una costante "acquisita" del territorio locale ed un limitato utilizzo di soli 16,63	---	---	---	---	---	---

UBICAZIONE	<p>ha di superficie boscata effettiva, come associato alla Compresa 2, non altera e non modifica significativamente la lettura e la valutazione complessiva del territorio locale.</p> <p>In ogni caso, l'integrale applicazione delle prescrizioni vincolanti della Regione Molise, come elencate in pregresso (<i>rilascio matricine; rilascio isole di senescenza; rilascio necromassa; etc.</i>) assicurerà condizioni di inquadramento e percezione visiva localizzata della Compresa 2 poco impattanti e pienamente coerenti alla collocazione in ZSC</p>						
------------	---	--	--	--	--	--	--

A corollario e completamento di quanto sopra illustrato, si propone a seguire uno schema di coerenza delle Misure di Mitigazione, come richiamate e da applicarsi al tempo di previsto utilizzo della Compresa 2 (*unica sezione forestale interessata all'utilizzazione nel tempo di validità del Piano di Gestione dei Beni Silvo-pastorali 2023-2032 del comune di Forlì del Sannio*) anche con riferimento alle specie faunistiche attualmente considerate di maggiore rilevanza e/o interesse comunitario ed ubicate in area ZSC IT7212124 - "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO"

Regione	Reg. Biog.	Tipo sito	Codice sito	Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	FATTORI DI PRESSIONE	COERENZA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE INDICATE	Prioritario (sì, no)
Molise	MED	B	IT7212124	I	1074	Eriogaster catax		NON PREVISTE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	
Molise	MED	B	IT7212124	I	1088	Cerambyx cerdo		NON PREVISTE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	
Molise	MED	B	IT7212124	A	1175	Salamandrina terdigitata	Alterazione fisica dei corpi d'acqua	NON SONO PRESENTI CORPI D'ACQUA IN COMPRESA 2	no
Molise	MED	B	IT7212124	M	1303	Rhinolophus hipposideros	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	APPLICAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DI CUI AL PARAGRAFO 12	no
Molise	MED	B	IT7212124	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	APPLICAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DI CUI AL PARAGRAFO 12	no
Molise	MED	B	IT7212124	M	1352	Canis lupus		NON PREVISTE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	no
Molise	MED	B	IT7212124	M	1354	Ursus arctos		NON PREVISTE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	sì
Molise	MED	B	IT7212124	P	4104	Himantoglossum adriaticum			
Molise	MED	B	IT7212124	A	5357	Bombina pachypus	Alterazione fisica dei corpi d'acqua	NON SONO PRESENTI CORPI D'ACQUA IN COMPRESA 2	sì
Molise	MED	B	IT7212124	I	6199	Euplagia quadripunctaria		NON PREVISTE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	no
Molise	MED	B	IT7212124	M	1355	Lutra lutra		NON PREVISTE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	no

**13) - Prescrizioni specifiche:**

La descritta natura dell'opera antropica sottoposta non vincola lo scrivente ad alcuna ed ulteriore prescrizione specifica di progetto, anche in relazione alla tempistica lontana per l'utilizzo della Compresa 2, pur ribadendo l'assoluta necessità e rilevanza della piena, articolata ed estesa realizzazione di tutti gli interventi di mitigazione sui sistemi naturali ed ambientali locali, come illustrato al punto precedente della nota specialistica.

La corretta e completa effettuazione dei suddetti interventi sarà verificata e rendicontata a cura della D.L. in corso di opera ed in post-operam, oltre che dalle plurime Autorità di Controllo e di legge, fatto salvo l'eventuale supporto di figure professionali specialistiche del caso (*naturalista; botanico; zoologo; etc.*).

#### **14) Fonti ed Agenzie consultate**

- Regione Molise - D.G.R. Molise n° 304 del 13.09.2021 - Recepimento delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.INC.A.) - Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4. - Approvazione direttiva;
- Regione Molise - PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT7212124 E RELATIVI ALLEGATI TECNICI E CARTOGRAFICI, approvato con DGR n° 772 del 31.12.2015;
- sito web Regione Molise: (<https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18311>);
- I.S.P.R.A (Istituto Superiore per la Protezione Ambientale) - Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: Carta della Natura della Regione Molise: cartografia e valutazione degli habitat scala 1: 25.000 - Pubblicazione n° 348/2021;
- Auceili P.C., Izzo M., Mazzarella A., Roskopf C.M., 2007. "La classificazione climatica della Regione Molise". Bollettino della società geografica italiana ROMA - Serie XII, vol. XII;
- European Commission, 1992. "Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". 21 maggio 1992, 92/43/CEE. GUCE n.206 del 22 luglio 1992. Recepita con DPR 357/1997 e DPR 120/2003.
- European Commission, 2000. Natura 2000. "Reference List of habitats types and species present in the region Continental, Mediterranean, Alpine. DG Environment, Brussels.
- European Commission, 2013. "Natura 2000. Interpretation Manual of European Union Habitats. vers. EUR 28". DG Environment, Nature and Biodiversity. Brussels.
- European Environment Agency, 2004-2012. "EUNIS (European Natura Information System) database". Revised 2012. Last update 2015. (<http://eunis.eea.europa.eu/index.jsp>) Google, 2022. Google Maps Image APIs. Google Inc. (<https://www.google.it/maps/preview>)
- Lucchese F., 1995 – Elenco preliminare della flora spontanea del Molise. Ann. Bot. (Roma), 53, Suppl. 12, Studi sul Territorio: 1-386. LXXVII;
- Marino D., Cannata G. (Eds.) Relazione sullo Stato dell'ambiente della Regione Molise. Università degli Studi del Molise. Campobasso. ISBN 978-88-901055-1-7;
- Regione Molise, Carta forestale su basi tipologiche 2009, Direzione generale III delle politiche agricole, alimentari, forestali – Servizio tutela e valorizzazione del patrimonio forestale.
- Piussi P., Alberti G., 2015. Selvicoltura Generale - Boschi, società e tecniche culturali – Editore compagnia delle foreste – ISBN 10- 8898850115
- European Commission - JRC, IES 2003. Carta ecopedologica d'Italia scala 1:250.000. Eur 20774 IT, 2003.
- Auceili P.P.C., Izzo M., Mazzarella A., Roskopf C.M. 2007. La classificazione climatica della regione Molise. Bollettino della Società Geografica Italiana. Serie XII, Vol. XII, pp. 615-617.
- Cappelli M., 1982 – Selvicoltura Generale – Edizioni Edagricole ISBN 88-206-1886-9
- Paura B., Fortini P., Presti G., Stanisci A., Di Marzio P. 2010. Le serie di vegetazione della regione Molise. In Blasi C (Ed), La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione in scala 1:500.000. Palombi Editore, Roma.
- Ceralli D. 2021. Carta della Natura della Regione Molise: Carta degli habitat alla scala 1:25.000. ISPRA.
- Garfi V., Marchetti M. 2011. Tipi forestali e preforestali della Regione Molise. Edizioni Dell'Orso s.r.l., Alessandria, Italia.



- Capula M., Di Tizio L., De Lisio L., Carafa M., Brugnola L. 2018. *Anfibi e Rettili del Molise. Atlante e guida*. Ianieri Edizioni, Pescara. ISBN: 978-88-94890-39-6.
- di Sandro G., Carmosino D., Beltrani S., 2011 - *Revisione del Piano di Gestione dei Beni Silvopastorali del comune di Forlì del Sannio 2011-2020*
- Maltoni A., Paci M., Tani A. – 2022. *Ecologia forestale e selvicoltura – Gestione forestale su basi ecologiche* – Edizioni Edagricole – EAN 9788850656233

### **15) - Conclusioni.**

Sulla base della consultazione degli elaborati del ***Piano di Gestione della ZSC IT7212124 - "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO***, della **normativa regionale**, che regola la ***V.INC.A. di 2° livello*** (*Valutazione Appropriata*) e della **documentazione tecnica di progetto**, nonché in conseguenza dei **sopralluoghi espletati e delle fonti informative ufficiali consultate**, in osservanza delle vigenti disposizioni normative di emanazione regionale, si può asserire che la trasformazione antropica a progetto, inerente **il progetto per utilizzazione selvicolturale della Compresa 2, estesa 18,48 ha (di cui 16,63 ha di superficie boscata effettiva) in località "Canonica" in agro di Forlì del Sannio**, come unica sezione che va al taglio nel periodo di validità del Piano di Gestione dei Beni Silvo-pastorali 2023 – 2032, in attuale fase di istruttoria presso la Regione Molise, ed ubicata in ZSC IT7212124, meriti accoglimento ed esito positivo ai fini della presente V.INC.A., in quanto - sulla base delle informazioni acquisite, elaborate e sviluppate - è possibile concludere che – per effetto del richiamato ed esteso applicato delle Misure di Mitigazione elencate e discusse - non determinerà incidenze significative sulla medesima ZSC, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità di quest'ultima, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie note e censite in database regionale, nazionale e comunitario delle specie ed habitat protetti.

Nei fatti, per tramite la presente V.INC.A. 2° livello, la progettualità di cui trattasi può essere considerata **compatibile sotto il profilo della conservazione, della preservazione dell'uso e della vocazione naturalistica vigenti dei luoghi**, in quanto l'applicazione articolata delle descritte e discusse *Misure di Mitigazione*, consente di asserire **che non sussistono elementi oggettivi di significativa interferenza ambientale negativa** con le specie viventi tutte, con l'ambiente forestale e con gli indicatori biocenotici ed ecologici strategici del contesto di appartenenza e **che può essere escluso** l'instaurarsi di apprezzabili ed irreversibili "detrattori" ambientali, ai fini della valorizzazione e/o della tutela e/o della preservazione della quantità e della qualità degli elementi di interesse naturalistico, con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione e tutela degli habitat e delle specie naturali prescritti dalla Normativa relativa ai siti Natura 2000, quali riduzione dell'habitat non prioritario 91L0, perturbazione a carico di specie viventi fondamentali e portanti, frammentazione dell'habitat 91L0, riduzione della densità e/o della quantità delle specie, nonché variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione, non escluso i cambiamenti climatici.

Isernia, lì dicembre 2025

Il tecnico

**Dott. Agronomo Glauco di Sandro**

**INDICE - RELAZIONE TECNICA PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - VALUTAZIONE APPROPRIATA - 2° LIVELLO A SUPPORTO DI INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE ANTROPICA CONSISTENTE NELL'UTILIZZAZIONE DELLA COMPRESA 2 IN AMBITO AL PIANO DI GESTIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI FORLÌ DEL SANNIO (IS) PER IL PERIODO 2023 – 2032 - SOLO AREA TERRITORIALE RICADENTE IN ZSC IT7212124 "BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO"**

1) Premessa .....	pag.1
2) Le ricadute sociali, occupazionali e reddituali attese sul territorio locale dalla realizzazione dell'intervento di utilizzazione selvicolturale della Compresa 2 in area ZSC IT7212124 .....	pag.2
3 - La natura dell'intervento antropico a progetto .....	pag.2
4) Le conclusioni della V.Inc.A. - 1° livello allegata .....	pag.3
5) Il disposto della D.G.R. Molise n° 304 del 13.09.2021 .....	pag.4
6) Il contesto ambientale e naturalistico oggetto della V.Inc.A. di II° livello .....	pag.11
7) Documentazione fotografica .....	pag.13
8) Le interferenze associate all'utilizzazione selvicolturale della Compresa 2 del Piano di Gestione dei Beni Silvo-pastorali 2023-2032 in località "Canonica" in agro di Forlì del Sannio con riferimento al sistema ambientale .....	pag.14
9) La valutazione della significatività dei possibili effetti .....	pag.19
10) Valutazione appropriata .....	pag.24
11) Obiettivi di conservazione .....	pag.30
12) Misure di mitigazione .....	pag.31
13) Prescrizioni specifiche .....	pag.47
14) Fonti ed Agenzie consultate .....	pag.48
15) Conclusioni .....	pag.50